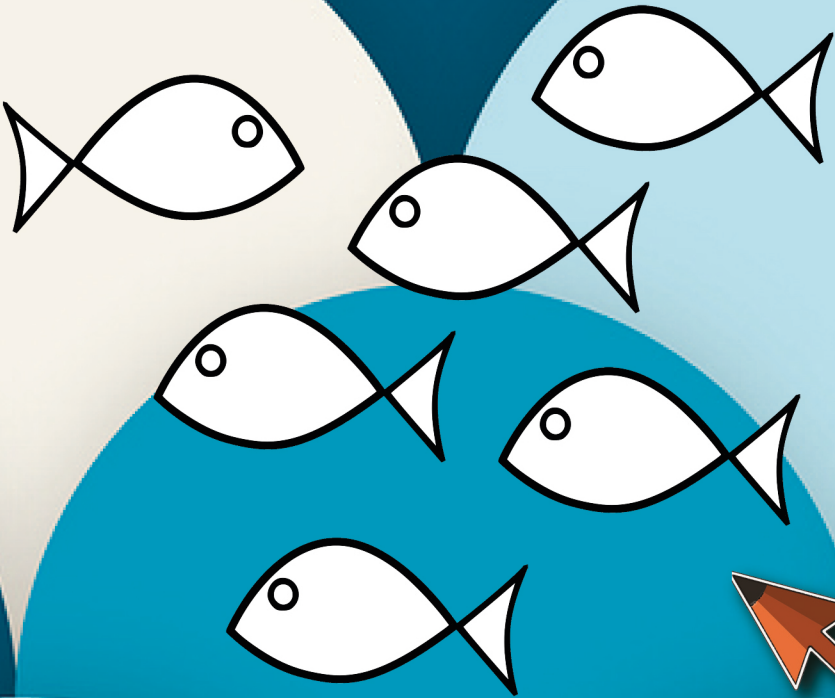




Giorgio Adamo

Un banco di pesci



6

Intanto scrivo



Intanto scrivo


6




*Ogni racconto è importante, ogni storia è la storia di tutti.
Raccontala. Per raccontarti. Per raccontarci.*

#intantoscrivo

www.intantoscrivo.it

 Intanto scrivo

 @intanto_scrivo

Giorgio Adamo

Un banco di pesci



Copyright © MMXX
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com

Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-084-0

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: giugno 2020



Intanto scrivo

Questa collana nasce dal web. *Intanto scrivo* è un'iniziativa che, attraverso una community virtuale, raccoglie tante storie che meritano di uscire dai cassetti, con lo scopo di valorizzare i lavori di scrittura di ognuno e fornire una bussola con cui orientarsi nel bosco fitto del mondo dell'editoria.

Scrivere è portare a galla ciò che è sommerso dentro di noi... e condividerlo. Scrivere può rappresentare un'ancora a cui aggrapparsi nei momenti difficili della nostra esistenza. Scrivere è anche trasformare esperienze di vita in libri e lasciare una traccia a chi verrà dopo di noi.

Che sia una divagazione letteraria o una testimonianza reale, ogni testo di questa collana editoriale ci porterà a conoscere nell'intimo la storia di ognuno di noi.

Indice

Biografia	p. 9
Introduzione	11
Nonostante tutto	15
Bugie bianche	17
I sogni	19
Carillon	21
Semenza	27
La vasca	29
Occhi pieni	31
Diva	33
Dettagli	37
L'ultima stanza	39
Impermanenza	45
Quello che non credevi	47
Maschere	49
Non so chi sono	51
Candele	53
Suicidio alieno	55
Sono	59
Estinzione	61
Resisti	65
La tavola da surf	67

Limite	69
Coincidenze	71
Rumore	73
Un sorriso	75
È possibile	77
Per aria	79
Alternative	81
La mansana de Lupita	83
Guardia bassa	87
Ritorno	89
Trip	91
Fiamme ad alta quota	93
Inutile	103
Appello	105
Riconverti	107
L'essenziale	109
Ricco	111
Su Tripadvisor questo locale non c'è	113
Col tuo nome	115
Senza ritorno	117
I sogni	121
Un giorno a te	123

Biografia

Un giorno, mentre "Wish you were here" dei Pink Floyd riecheggiava dal mangianastri del mio papà, sono stato sbadatamente concepito.

Non potevo che nascere in un pazzo 12 marzo sotto il segno dei Pesci. La musica mi ha sempre travolto e per tanto tempo ho lanciato la mia voce senza freni inibitori tra piccoli e grandi palchi della scena rock underground. Dopo anni di headbanging, ho incontrato il teatro e mi sono catapultato in questo mondo infinito, di croce e delizia, tra l'odore del legno e il sudore stagnato, l'ovattato silenzio e gli applausi scroscianti, lì, dove mille volte vivi e mille volte muori, lì, dove non sai più chi sei, ma ti risvegli sempre più consapevole del tuo essere.

Ho vissuto l'attesa di mio padre nei panni di Telemaco, sono morto per amore nelle lacrime di Romeo, mi sono distrutto nel suicidio di Pier delle Vigne nell'Inferno, ho assecondato il mio spirito nei viaggi di Siddhartha, mi hanno crocifisso, sono stato imperatore di Roma, ho fatto rivoluzioni, ho tradito Cristo per poi diventare una rock star. Non mi stanco di mutare, seguendo con lo sguardo la pelle secca lasciata al vento

Giorgio Adamo

tante volte nel tempo. Ma l'anima non tramonta, continuerò a farla riflettere nei miei pensieri, nei miei versi, nelle mie melodie.

Vivo questa magia ogni giorno senza isteriche corse affannate, ma con la gioia e la gratitudine di stringere quel che ho, continuando a cercare con la voglia di trovare.

Introduzione

Esperienza non è sinonimo di verità universale. Non sono un filosofo, non sono un uomo colto, non mi reputo detentore di risposte, tantomeno in grado di sfiorare anche solo delicatamente i meandri della psicologia. Non ho studiato tanto, i libri che ho letto sono l'1% rispetto alla percentuale che porterebbe a definirmi un lettore accanito.

Di un immenso pascolo di montagna conosco una margherita, di una prateria un filo d'erba, dei deserti un granello di sabbia, degli oceani una singola increspatura. Ma ho camminato tanto, anche se in circolo a volte; ho continuato a cercare, e passo dopo passo ho costruito la mia esperienza, che a sua volta ha dato origine alle mie verità momentanee.

Nessuno mi può privare di esporre i miei punti di vista, che non hanno per giunta alcuna pretesa. Li metto lì, nero su bianco, col desiderio di condividerli e con la convinzione che andranno a mescolarsi con le visioni di altre anime decise a lasciare un segno di sé. In questo modo possiamo elevarci, possiamo cambiare idea, rafforzare la nostra, accogliendo tutto ciò che diverge. Ci

si può sempre ricredere, oppure no, o forse per metà, o trovare un posto in due poli opposti. Lì, per un istante, riusciremo forse a trovare le nostre intime verità universali.

Quegli attimi rivelatori sono raccolti in stanze ariose che ho coltivato fino a renderle il giardino di Adamo.

Non ho puntato ad una monocoltura, ma ho provato a racchiudere nello steccato la vasta tipologia di semi che ho piantato nel tempo.

Ne sono usciti germogli, piante carnose, frutti succosi, fiori dalle mille sfumature; tante volte ho dovuto cedere all'attacco di parassiti, tempeste di vento che piegavano steli apparentemente radicati, verde che ho visto appassire.

Ma il terreno di quelle zolle è rimasto fertile, e nella diversificazione della semina è sempre riuscito a restituire la vita. Più volte ho chiesto aiuto alla terra, e ogni volta mi ha teso la mano.

Le fioriture mi hanno donato linfa a sufficienza, inchiostro per dare forma ai pensieri generati dai grandi respiri di cui ho goduto e dagli improvvisi soffocamenti che ho patito.

Pensieri vividi e trasparenti che portano il marchio della purezza, del genuino, della sincerità di un uomo che osserva gli attimi con animo accogliente, che incassa carezze e cazzotti con lo stesso peso, segni indelebili che tracciano la mappa per l'orientamento.

In queste pagine ci sono i viaggi, gli amori, le cadute a picco e i desideri vissuti in momenti diversi della mia vita, confusi e fusi nelle emozioni e nel tempo, tenuti assieme da un filo che li unisce.

È un filo che tesse con le parole un ritratto dei miei sogni, che si perde dentro e fuori di me, che attraversa i miei antipodi, per ritrovarsi infine ancora in me, nel mio essere variabile, aperto a ricevere, nel mio preferire il bianco al nero e poi il nero al bianco, nelle mie contraddizioni.

Non debolezze, ma spontanee accettazioni di un'altra verità.

Sono nato a marzo, sotto il segno dei Pesci.

Un banco di pesci.

